

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Reci tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Mazzoni presso il Teatro sociale N. 113 piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Nel corso della settimana il *Giornale di Udine* incomincerà la pubblicazione in appendice di un racconto di Pacifico Valussi intitolato

LA VITA ALL'ULTIMO GRADO

Udine, 17 Novembre

Secondo un dispaccio da Vienna alla *Stampa della Germania del Sud*, giornale ufficioso del governo bavarese, il progetto della Conferenza si dovrebbe considerare come abortito. È ben vero che la *Patrie* vuole che si neghi fede a cotesta notizia; ma è naturale ch'essa non voglia ammettere così recisamente un fatto che potrebbe in certi luoghi venir considerato come una nuova sconfitta del gabinetto imperiale.

La circolare 7 Novembre del generale Menabrea è stata accolta dai giornali temporalisti di Parigi: motivo sufficiente a farcela gradita, se anche non ci soddisface completamente da principio. La *France* dichiara che ne restò sorpresa, perchè essa si aspettava dal governo italiano ben altre guarentigie pel Santo Padre. La *Patrie* dice invece di aver letta quella nota con più tristezza che stupore: essa vi trova la dichiarazione che l'Italia ha bisogno di Roma per poter diventare un elemento d'ordine e di progresso: e ciò non piace al giornale del signor Rouher. «Del resto, conclude, questa nota non ha che un interesse retrospettivo perchè scritta quattro giorni prima della dichiarazione del *Moniteur*, la quale stabiliva che le buone relazioni tra Italia e Francia continueranno a rassodarsi ed a svilupparsi».

Anche il *Temps*, il quale al pari di tutti i giornali liberali, è favorevole alla circolare Menabrea, fa notare che è anteriore alle citate parole del *Moniteur*, e ne trae la conseguenza che queste possono considerarsi come una risposta a quella, ove promettono lo sgombero delle truppe francesi. Lo stesso giornale nota con quanta energia il Menabrea in mezzo ad una vera effusione di sentimenti religiosi, affermi la «necessità dell'abolizione del potere temporale». Il sentimento italiano, conclude il *Temps*, è talmente unanime a cotesto riguardo, da imporsi a tutti i governanti, a qualunque partito appartengano, e da sopravvivere alle più terribili crisi. Ed il *Journal des Débats*, parlando sullo stesso argomento dice: «Questa nota in cui gli argomenti più seri, sono presentati in forma molto moderata, sarà attaccata certamente colla massima violenza dai giornali difensori del poter temporale... Ma l'Italia non se ne deve preoccupare; essa non ha alleato più sicuro dell'opinione liberale di tutta Europa. Finché conserverà questa preziosa alleanza essa non correrà mai grandi pericoli. Il giorno in cui la perdesse tutto sarebbe perduto per lei».

Il discorso del re di Prussia all'apertura del Parlamento, per quanto ne sappiamo dal telegrafo, si tenne sulle generali. Negli affari d'Italia ebbe una parola per tranquillizzare le coscienze dei tedeschi cattolici, e specialmente di quelli della Germania del Sud: ma mostrò di volersi attenere tuttavia a quella politica, che gli fruttò l'alleanza del 1866,

l'amicizia del popolo italiano, e con essa l'appoggio del partito liberale europeo.

LA SOLUZIONE

Napoleone fa di nuovo appello ad un Congresso; e pare che per dare un significato così ampio a' suoi tentativi diplomatici, egli v'inviti questa volta tutte le potenze, anche le minori, come per esempio la Svizzera neutrale ed il Granoturco.

Si farebbe tutto questo soltanto per la questione di Roma? Dicono che si vorrebbe per questa via venire ad un disarmo ed alla pace generale. Sono parecchie domande da farsi.

È realmente questa la intenzione di Napoleone? Il Congresso sarà accettato dai diversi Stati? Se lo accettassero, sarebbero per questo? Se si accettasse per concludere la pace generale, ci si riuscirebbe? Non sarebbe piuttosto pericolo che si finisse colla guerra generale?

Napoleone è giunto ad una tale età e ad un tale punto della sua carriera politica, che potrebbe sinceramente desiderare di chiuderla con un 1815 d'altro genere, fatto sotto la sua direzione, prima che gli sfugga interamente l'influenza sull'Europa. Dopo la scoperta dei punti neri, e dopo che si trovò tra due opposizioni interne, la legittimista e la liberale, Napoleone potrebbe nutrire questo desiderio di pace definitiva e duratura. Ma d'altra parte nulla prova che egli abbia sicuramente una tale intenzione; poichè la Francia non pare abbia rinunciato a nuovi arrotondamenti, a rettificazioni di confini. Ad ogni modo egli potrebbe tanto avere questa intenzione, quanto metterla innanzi per riuscire allo scopo opposto. Potrebbe preparare la pace per fare la guerra. Eppure dovrebbe sorridere a Napoleone III l'idea di terminare certe gravi questioni e di preparare una tranquilla successione alla propria dinastia!

Se però egli avesse tale intenzione, gli crederanno gli altri, che sono usi a sospettare di lui? In una parola accetteranno il Congresso? E qui dove nascono i dubbi.

Un simile Congresso non sarebbe facilmente accettato da tutti, senza un programma generale abbastanza ampio; e questo programma dovrebbe accennare non soltanto ai fatti compiuti, ma anche a quelli da compiersi. Ora questi ultimi sono tali e tanti, che non si potrebbero mettere in un programma, senza allontanare dal Congresso molti.

Sarebbe la questione romana: e qui vedremmo nitente il papa. Sarebbe la questione della rettificazione dei confini: e qui vedremmo

sospettosi tutti. Si vorrebbe il compimento dell'unità tedesca: e sarebbe la Prussia decisa a considerare tutto ciò come una questione interna. Il nodo grosso poi sarebbe la questione orientale. Il protettorato europeo per la conservazione della barbarie turca in Europa non ha giovato, come non giovarono i consigli di un più equo ed umano trattamento delle popolazioni cristiane. Tutti i papi si somigliano; ed il papa mussulmano va alla pari del papa romano per il non possumus. Quei due fatalismi corrono fatalmente alla loro fine. Ma per la Turchia la fine non è matura. Nel Congresso non si potrebbe trattare nè di accelerarla, nè d'impedirla. Ora, senza sciogliere la questione orientale, è possibile il Congresso della pace?

Non essendo l'Europa abbastanza preparata per una pace generale, potrebbe dal Congresso, invece della pace, uscirne la guerra.

Ad ogni modo, se si camminasse ad una soluzione col mezzo della pace, nel programma ci dovrebbe essere la fine della questione romana; se si venisse alla guerra, in questo caso pure si verrebbe alla fine. Ma in entrambi i casi rimane per l'Italia una necessità.

La necessità di assopire le discordie interne, di rafforzare il Governo, di tenere pronto l'esercito, di comparire dinanzi all'Europa come una nazione ordinata e forte.

I deboli e discordi hanno sempre torto, sia al Congresso, sia sul campo. La discordia Polonia fu divisa; e non l'hanno ristabilita nè le rivoluzioni, nè le guerre, nè le paci. I diplomatici del 1815 confessarono di avere sacrificato l'Italia perchè era debole. È bensì vero, che nella sua debolezza l'Italia fu abbastanza forte per tenere agitato il mondo fino allo scoppio del 1848, che ebbe poi tante conseguenze in un ventennio. Ma bisogna comprendere, che ora è il vero momento della crisi, e che quindi non soltanto dobbiamo essere, ma anche parer e ordinati e forti per venirne fuori con onore e coll'utile nostro.

In quanto al Governo, non deve affrettarsi ad accettare soluzioni provvisorie ed incomplete; giacchè od il Congresso, o la guerra generale dovranno procacciarne una completa e definitiva.

P. V.

I DUE GOVERNI DI ROMA

Roma è tornata ad avere due Governi, quello del protetto e quello del protettore; quello dell'aguzzino e quello del carceriere. Tra protetto e protettore, tra aguzzino e carceriere, c'è già guerra aperta. Noi non ce

ne meravigliamo punto, essendo questa la logica dell'intervento.

L'aguzzino, cioè il santo padre, non si accontenta di tener zitti i suoi schiavi, i quali ebbero l'ardimento di dichiararsi, con solenne plebiscito, italiani e sudditi del Re d'Italia. Il carceriere si accontenta di annullare la loro volontà, di tenerli in carcere, di farli stare zitti ed immobili, e che lo ringrazino di non averli ammazzati, e divorati, mentre era in suo potere di farlo; ma l'aguzzino vorrebbe prendersi anche il gusto di tormentare coloro che rimasero nelle sue mani e non furono solleccati ad abbandonare le loro case per fuggirsene in esilio, dove li attende la miseria e la fame. Il Santo padre, che ha proprio viscere di padre per i suoi sudditi ribelli, dice che il carceriere non ha nessun diritto sopra i suoi sudditi, e che le staffilate tocca a lui a darle, e che nessuno può impedirlo.

A chi dei due daresti voi ragione? Noi non possiamo a meno di darla all'aguzzino. Egli fa il suo mestiere: non c'è nulla a ridire. Giacchè l'esistenza degli aguzzini è giudicata necessaria per la indipendenza della Chiesa; gli aguzzini devono essere lasciati fare il loro mestiere. Il carceriere si accontenti, oppure lasci aperto il carcere, e che i prigionieri possano scappare.

Ma il carceriere vorrebbe che lo aiutassimo noi, e che prendessimo la nostra parte di responsabilità nelle apostoliche torture. Ma, caro carceriere, noi saremo vittime tue, ma non già tuoi complici. Nei reprimere nel l'interno dell'anima nostra il sentimento di dolore che ci destano le grida dei tormentati, ma non cesseremo di far voti, perchè sieno liberati dal carcere, ed attenderemo, se non altro, che a Sansone crescano i capelli.

In tutto questo noi abbiamo una consolazione: ed è che di quei tormenti non abbiamo colpa alcuna, e che questa sta tutta dalla parte dei protettori. Noi intendiamo molto bene ch'essi sieno disturbati da quelle grida, ch'essi abbiano un certo ribrezzo dell'aguzzino e sentano vergogna di essere suoi complici. Ma, chi li obbligava ad andar a vogare in quella galera? Dopo 17 anni di prova, dopo tanti schiaffi morali inflitti a santissimi prelati della Santa Romana Chiesa, perchè tornarvi un'altra volta?

Quell'altra vi poteva essere un pretesto; era l'Austria che andava a Roma, se non vi andava la Francia; era una posizione da prendersi. Ma ora? Ora è una pazzia: l'eserci andati; è stato un cercare il proprio danno, il pagare la noia a contanti.

Si domanderà forse da taluno quale delle

APPENDICE

AL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE.

Le scuole del Distretto di Maniago.

In questo Distretto che pur si distingue per un'industria importante quale si è quella del coltellinaio o per naturale svegliatezza de' suoi abitanti, l'istruzione pubblica trovavasi nelle più miserabili condizioni.

Il Distretto di Maniago (lascio la parola al Direttore) conta 11 Comuni: Andreis, Arba, Barcis, Cavasso, Cimolais, Claut, Erto, Fanna, Frisanco e Vivaro. Presenta 11 borgate con una popolazione di oltre 1000 anime; 4 con 500, 4 con oltre 300, e 22 con una popolazione minore. Maniago che vi è il centro naturale numera 4004 abitanti. La popolazione complessiva del Distretto, giusta l'ultimo censimento, ammonta a 23948 abitanti.

I fanciulli atti a frequentare la scuola sarebbero, secondo i rapporti dei cessati ispettori, senza Erto ed Andreis, 1296 maschi

e 1360 femmine, e giusta i dati statistici del Legoyt dovrebbero essere sul totale della popolazione 3691 fanciulli d'ambio i sessi, valutando i fanciulli dai 6 ai 13 anni ad un sesto della popolazione.

Per educare questa moltitudine d'anime vergini su riposano i destini e le speranze di tante famiglie e della patria, sono aperte 17 scuole elementari minori, maschili, annuali frequentate in media da 1050 fanciulli, per cui 795 maschi e 1845 femmine, cioè 5 settimi degli atti alla scuola figurano senza educazione ed istruzione di sorta. Ciò importa una scuola ogni 1408 abitanti, uno scolare ogni 23, rapporto che opprime l'anima ove si consideri che vi sono paesi che offrono una scuola ogni 300, ed uno scolare ogni cinque abitanti.

Il numero degli allievi in ciascuna scuola è vario a seconda della popolazione. Le due scuole di Maniago, quelle di Arba, Barcis, Cavasso, Claut, Fanna e Poffabro presentano oltre 100 alunni. La meno frequentata apparisce quella di Colle, Comune di Cavasso, che conta 25 scolari, la più numerosa quella di Fanna che ne ha 140. In generale i fanciulli delle borgate minori non approfittano della scuola del rispettivo capo-luogo per causa della distanza che per alcune è considerabile.

Dei 17 maestri che reggono le scuole, 7 sono ecclesiastici secolari con cura d'anime, gli altri laici; 10 muniti di patente definitiva ottenuta sotto il cessato governo, 7 con provvisoria, o senza patente di sorta. Fra tutti si distinguono per diligenza e profitto degli allievi, Savi Giov. Battista maestro di Fanna, e De Mas Davide maestro di Barcis. Gli altri lasciano molto a desiderare chi per mancanze proprie, chi per causa dei Municipii.

La somma degli stipendi che si pagano ai 17 maestri del Distretto ammonta ad it. lire 5049.16, il che importa una media di annue lire 297 per maestro, cifra che parla senza bisogno di commenti, e spiega quale possa essere la condizione degli insegnanti, quale lo stato della pubblica istruzione. Due soli maestri, quello di Maniago e quello di Barcis ritraggono il *minimum* dello stipendio fissato dalle leggi italiane. Ve n'ha uno quello di Casso nel Comune di Erto che percepisce it. lire 99.38!

La spesa pel materiale scolastico, affitti, libri per i poveri, premi, mobili necessari ecc. ecc. figura per tutte le scuole di lire 1089.34, somma che dà una media di lire 64.07 per ogni scuola. Ho detto figura, e non senza ragione; perchè nella visita ho

rilevato, che alcuni Municipii non contenti di far risparmi con detrimento della pubblica istruzione iscrivono sul bilancio delle spese che non sempre sono impiegate a vantaggio delle scuole!... Per questa volta mi limito ad accennare il fatto, risoluto di pubblicar in seguito i nomi e cognomi ove avessi, a scoprire tanta immoralità.

I locali ad uso di Scuola ben lungi dal gareggiare colle Chiese, e colle canoniche per decenza e buon gusto, sono in generale vere catapecchie mancanti d'aria, di luce, e di proprietà, sprovviste del necessario arredamento, insufficienti al bisogno. Per togliere un tanto disordine bisogna che i Municipii decidano ad erigere edifici appositi anzichè prendere in affitto da privati stanze costruite per tutt'altro fine. Finché ad imitazione della Svizzera, la più povera contrada d'Europa, ogni villaggio non avrà un bel fabbricato ad uso di scuola e d'abitazione pel maestro, con un fondo adjacente, quasi podere modello, non potremmo mai vantare civiltà. Temo, che senza l'aiuto della Provincia, e senza l'intervento del R. Governo passeranno degli anni molti prima che possiamo vedere realizzate fra noi queste meraviglie.

Le poche scuole esistenti sono tutte sostenute dai Comuni. In tutto il Distretto non c'ha

due è la parte più odiosa, quella dell' aguzzino crudele, o quella del carceriere pietoso? Senza dubbio quest' ultima; poichè è il carceriere che, di sua scelta, rende possibile all' aguzzino di fare il mestiere.

Eppure noi siamo tentati a ringraziare il carceriere! Diffatti esso raccoglie ora nuovi argomenti di fatto per provare, che un papa il quale faccia da aguzzino è qualcosa di cotanto mostruoso, che rivoltava ogni onesta coscienza. Il carceriere deve dire ora: io ho sostenuta l'ultima prova; chi vuole che questa mostruosità continui, venga qui nel mio luogo, e faccia lui. Noi siamo certi che nessuno vorrà fare altrettanto. Grazie adunque, grazie infinite ad uno che si sacrifica per produrre un tanto bene nel mondo.

P. V.

Leggiamo in una corrispondenza fiorentina della *Gazzetta Militare Italiana*:

« Fummo a un passo dalla guerra ed eravamo men preparati a quella che non lo fossimo noi l'anno scorso prima della campagna coll' Austria, eppure vi era chi affrontava quell' eventualità con una leggerezza, con un' indifferenza che pur troppo riescono incomprensibili... »

È positivo che se il re ci avesse chiamati alla guerra, se avesse voluto con un tentativo disperato protestare contro l' intervento francese, l' esercito avrebbe dimenticato in un punto e la sua inferiorità numerica e la scarsità dei suoi mezzi di combattimento e l' eccellenza delle nuove armi del nemico per non pensare che ad una cosa sola, a salvare l' onore italiano. Ma per quanto un insuccesso possa essere glorioso, pure è sempre una cosa da evitarsi, e dopo Custoza l' esercito italiano ha bisogno di una splendida vittoria.

E vano dunque il gridare; piuttosto che muovere querimonie pensiamo al rimedio. La causa principale, lo diciamo, fu la nostra debolezza. Se le condizioni nostre di forza fossero state diverse, se formidabili fortificazioni fossero state ai nostri confini, se da un giorno all' altro noi avessimo potuto ammassare alla frontiera politica, non i pochi 10.000 uomini, ma 150 o 200.000, se queste truppe fossero state fornite di armi pari alle moderne esigenze, o la Francia non si sarebbe mossa o avrebbe trovato prima le nostre navi e i nostri forti, poi i petti dei nostri soldati a impedire l' ingresso.

È tutto ciò sarebbe avvenuto se avessimo seguita l' opera che cominciammo nel 1860, se i nostri armamenti non avessero cessato un giorno, un' ora, e anche forse se quello che non s' era fatto nel 1864 e '65 si faceva dopo quando ci aveva insegnato la campagna del 1866. Sarebbero stati necessari sacrifici, lo comprendiamo, ma un popolo che vuole stare come conviene al suo posto e tutelare rigorosamente l' onore nazionale deve saperli sostenere.

Ora il Governo fa il debito suo e arma. Saprà il Parlamento secondarlo? È bene sperarlo per l' avvenire del nostro paese.

ITALIA

Firenze. Menotti e Ricciotti Garibaldi ebbero dal ministro degli interni il permesso di poter visitare il padre, prigioniero al Varignano.

Il giornale popolare *Lo Zenzero*, pubblica, senza commenti, una lettera a lui diretta nella quale è detto che il marchese Gualterio, appena rispo al Parlamento, lascerà il potere e proporrà al Re un ministero così composto: Rattazzi presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Guerrazzi interno, Seimstod-Doda finanze, Siotto Pintor grazia e giustizia, Durando guerra, Bixio marina, Bottero istruzione pubblica, Peruzzi lavori pubblici, Salvagnoli agricoltura e commercio. Non sappiamo quanto s' abbia in ciò di vero, tuttavia notiamo con piacere, come Ve-

legato pio di sorte a vantaggio della pubblica istruzione. Ciò rivela qual calcolo facessero un tempo i testatori dell' insegnamento! Prendiamo nota del fatto per approfittarne alla nostra volta.

Nulla ho trascurato per iscuotere i Municipi, e persuaderli ad adottare le riforme raccomandate dal Governo, e richieste dal bisogno, a costo anche di sacrifici; ma non ho avuto in risposta che sterili lamentazioni. Ho consigliato le persone influenti ad eccitare quelle ragazze che potrebbero riuscire buone maestre allo studio, a far in modo che o con mezzi propri o mediante sussidi del Comune sieno inviate alle scuole magistrali onde al più presto coll' opera loro aprir le scuole femminili, che per la rigenerazione intellettuale e morale di questi paesi credo più utile e necessarie delle maschili; ma temo di aver parlato al vento. In generale non comprendono i Municipi il diritto che hanno tutti gli amministratori ad una educazione elementare gratuita che supplisca all' ignoranza o trascuranza dei genitori, disconoscono il dovere che ad essi incombe di prestare a tutti i cittadini i mezzi necessari per divenir galantuomini e membri utili della società; che seppur alcuni ammettono la ne-

cessità d'una scuola maschile a buon mercato, tutti s' accordano nel dichiarare la femminile come un' istituzione pericolosa, un oggetto di lusso, un fuor d' opera di cui si potrebbe fare a meno. Questa funesta dottrina che a dispetto della ragione e della religione di Cristo condanna la donna ad essere perpetuamente uno strumento di moltiplicazione, ed una macchina di piacere, domanda i più energici provvedimenti per parte dell' Autorità che deve difendere i deboli e vegliare affinché i pregiudizi e le passioni d' altre età non risorgano a conculare quell' eguaglianza sociale che è il fondamento dell' umana civiltà e forma la gloria del nostro secolo. In faccia a tanto disordine, una legge che dichiara obbligatoria l' educazione della donna, ed imponga ai Municipi l' istituzione di scuole femminili gratuite, è divenuta una necessità.

Ho tentato di persuadere il Clero a farsi promotore degli asili infantili, e delle scuole serali e festive; ma temo d'aver predicato al deserto, e pel discredito in cui è caduto e per la diffidenza in cui vive e per mancanza di quell' energia che torna tanto necessaria per operare fra noi una benefica rivoluzione sociale. Gran male egli è questo perchè

netti, come un' altra volta l' onorevole Sianit-Dall' sia indicato per importantissimo ufficio nello Stato.

— Dicesi che nel seno del gabinetto sieno state proposte alcune riforme in seguito all' annunzio ritorno del barone Malaret, allo svanire delle conferenze, alla consacrazione ormai data alla preponderanza della politica imperiale. Così la *Riforma*.

— Ci viene riferito, scrive il *Monitore di Bologna*, che il ministro dell' interno abbia sottoposto alla firma Reale un decreto col quale si aumenta di lire 200 mila il fondo stanziato per sussidi all' emigrazione. — Tale determinazione sarebbe stata presa per venire in aiuto alle molte famiglie che recentemente emigrarono dagli Stati papali.

— Ci viene annunziato che la Commissione istituita dal ministro Rattazzi per studiare le riforme da apportarsi nelle leggi amministrative del Regno, non trascurerà di continuare i suoi lavori, malgrado il cambiamento del ministero.

— L' onorevole Bertani comunica alla *Riforma* poche notizie sull' ambulanza garibaldina a Mentana, e, quasi esplicito commento al nome d' italica Vandea, che nella prima parte del suo scritto applica a quelle provincie, vi leggiamo le seguenti parole:

« Bisogna dirlo per non illudersi mai più: tutte quelle popolazioni sono abbruttite e non sanno cosa sia l' Italia, l' unità, la libertà; quale sia la causa che i volontari sostengono, e che il governo italiano rinnega (!) perchè, per chi si facevano ammazzare. Non vi fu un grido di grida e di incoraggiamento quando entrammo a Mentana; non vi fu un aiuto spontaneo durante la lotta, non un conforto dappoi, che venisse dagli abitanti. Il Tirolo fu assai più gentile. »

— La *Gazzetta d' Italia* reca:

« Pare sicuro che col 18 corrente le truppe francesi si ritireranno da Roma a Civitavecchia, d' onde partiranno appena che sia accettata dalle Potenze d' Europa la proposta d' un Congresso per la soluzione della questione. Diamo la notizia con tutta riserva. »

— Alcuni si preoccupano (così l' *Italia*) della formazione del corpo d' armata, comandato dal generale Cialdini. Questo corpo non è formato con alcun pensiero d' aggressione; ma, nello stato in cui si trova l' Europa, egli è naturale che l' Italia si ponga in grado di difendere i suoi interessi, se accadessero avvenimenti imprevisi.

— Scrivono alla *Riforma*:

« È stata istituita una commissione di censura segreta come quella del 1849, per procedere contro quegli impiegati delle provincie e della capitale che non solo si fossero compromessi con atti pubblici, ma avessero ancora manifestati sentimenti liberali, durante l' insurrezione a Roma e Velletri e l' occupazione italiana o garibaldina a Frosinone e Viterbo. Dicesi che saranno numerosissime le destituzioni! »

I feriti garibaldini che sono in Roma giungono in tutto a quattrocento o in quel torno. Il governo papale tiene al servizio curativo di questi infelici, quattro chirurghi e quattro inservienti. Ogni chirurgo ha a medicare circa cento! Da ciò succede che il servizio sanitario è gravosissimo per chi medica e cattivissimo per chi è curato.

Gorizia. Da Gorizia si scrive:

Il nostro deputato dott. Pajer ha presentato al consiglio dell' impero la petizione contro il Concordato, votata dal Consiglio Comunale. La *N. Fr. Presse*, portando tale notizia, accanto il nome di Gorizia vi mette un punto ammirativo. Io non so cosa intenda con ciò il foglio viennese. Potrebbe però essere, che quel punto indichi la sorpresa, come si combinò che Gorizia sia contro il Concordato, mentre il deputato Cerne sembra stare coi fautori del medesimo. Per noi la spiegazione è facile. Il deputato Cerne rap-

presenta alcuni distretti sloveni, e siccome il principio nazionale è presso gli slavi propugnato principalmente dal clero, i deputati nelle quindici clericali non osano fargli guerra. La petizione contro il Concordato non viene dai distretti slavi, ma dalla città, che non è di nazionalità slava, ma italiana.

Tutti fanno le meraviglie, che l' arcivescovo, che per dodici anni ha saputo vivere in perfetta concordia colla città, ora si metta in posizione ostile, prima firmando il noto indirizzo dei venticinque o poi favorendo i gesuiti. Si spera che egli cederà alle istanze del podestà e del Consiglio, che il frangere non s' accadrà all' unità, alla mansuetudine, alla concordia, che sono i caratteri essenziali della religione cristiana.

Il Clero specialmente nei villaggi potrebbe far ancora miracoli!... Poco pure v' è da sperare sotto questo aspetto degli attuali maestri comunali che ad onta delle patenti ottenute sotto il reggimento austriaco mancano quasi tutti di quelle sode e svariate cognizioni che sono richieste dai nuovi ordinamenti politici e sociali.

Ho impegnato in particolare il Municipio di Maniago a dar l' esempio, ad aprir scuole maschili e femminili; ma c' è di mezzo il fatale non possumus. Interesse pertanto co-

ESTERO

Austria. Il *Wanderer* in un lungo articolo dice che il sangue dei Garibaldini versato sul suolo romano sarà altrettanto fruttifero quanto quello dei Bandiera, dei Menotti, dei Pisacane e di tutti gli altri martiri che in condizioni ancor più sfortunate si sollevarono contro tiranni propri e stranieri. E il *Wanderer* conchiude che « Garibaldi ad onta della disfatta momentanea ha ottenuto una grande vittoria; se dal sangue di Mentana nasce l' odio contro l' insolenza dello straniero che ha ingiuriato obbrobriosamente tutto il paese. »

Francia. Il *Courier Français* citando una corrispondenza del Nord in cui si annunzia che che molti deputati al Corpo legislativo chiederanno al governo una formale dichiarazione in favore del potere temporale, aggiunge che i deputati dell' opposizione faranno interpellanze in senso opposto.

— Scrivono da Parigi che Moustier e Beust scambiandosi le loro idee sulla questione romana, avrebbero combinato un progetto da sottoporsi alle potenze, mediante il quale Roma sola verrebbe assicurata al papa, e il resto del territorio pontificio sarebbe ceduto all' Italia.

— Vuolsi che la Francia continui ad acquistare nella Moravia generi cereali e cavalli. D' all' Ungheria partirebbero per suo conto fra giorni diverse centinaia di bovi.

— Si dice che il generale Daumas sia stato chiamato a Parigi dall' imperatore al ritorno dell' ispezione che passò in Algeria. Vi ha chi attribuisce a questa circostanza la prova che nelle alte sfere le eventualità che possono sorgere in primavera danno qualche seria preoccupazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Da lettera di un nostro amico che trovasi fra i prigionieri a Civitavecchia, dice la *Sentinella Friulana*, siamo arrivati a sapere come parecchi dei nostri valorosi compatriotti sulla cui sorte l' opinione pubblica era rimasta incerta ed ansiosa, sieno vivi e solo alcuni leggermente feriti.

Fra questi possiamo annoverare con gioia Carlo Marzuttini, Silvio Andreuzzi, Zilli, Doretta ecc. ecc.

Lezioni di chimica industriale presso il regio Istituto Tecnico. Questa sera, a ore 7, il prof. cav. Cossa darà nozioni generali sulle proprietà fisiche e chimiche dei metalli.

Colla presente settimana si riprendono gli esercizi di scherma e ginnastica nella sala a pian terra dell' Ospital Vecchio.

Pubblichiamo la seguente:

Udine, 16 novembre 1867.

Onorevole sig. Direttore,

Opportunissima trovai l' osservazione sulla chiusura della R. Università di Padova, oggi stampata anche nel *Giornale di Udine*; ma evvi pure, a mio vedere,

un' altra cosa, di non minore importanza, da darsi ora ricordare.

Se si rende necessario l' annunzio della durata di detta chiusura poi giovani che già si trovano in Padova o sono di già iscritti, altrettanto interessante sarebbe che l' Università potesse annunziare, a tempo, il termine delle iscrizioni, mediante l' avviso che da quella si attende, anziché queste debbano durare soltanto « *insino alla pubblicazione di detto avviso* ». — E ciò perchè quei tali che furono in tempo di non recarsi inutilmente a Padova, non sieno oggi, per potersi iscrivere, costretti a farlo, ponendosi con ciò alla stessa condizione di quelli che già vi si trovano e che sono a carico delle loro famiglie, senza frequentare gli studi...

Non è, adunque, di poca importanza questa mia osservazione, cui La prego di acconciare nel reputato periodico da Lei diretto.

Con stima.

Devot. ANTONIO REGINI.

Studente il 11 anno di Matematica.

Teatro Minerva. — La terza recita degli allievi dell' Istituto filodrammatico, la quale doveva aver luogo la sera dell' 11 corrente, è annunziata per stasera, alle ore 7 1/2. Sono validi i biglietti d' ingresso già distribuiti.

Uno svizzero e un francese. — Nella legione d' Antibio vennero un giorno a contesa tra loro due legionari; uno svizzero, l' altro francese.

Questi chiedeva a quello:

— Perché venisti tu a combattere pel papa?

— E tu? rispose l' altro.

— Io venni a combattere pel mio onore, e tu invece pel danaro.

— È naturale, rispose lo svizzero al francese, o, non combatte per guadagnare quello che non ha.

Una scuola superiore femminile. Il signor Duruy sta per istituire alla Sorbona per le giovinette dai 16 ai 20 anni, dei corsi che saranno fatti dai professori dell' Università. Questi corsi termineranno con una specie di esame, in seguito al quale le fanciulle che ne risulteranno meritevoli avranno diritto ad un diploma.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 17 Novembre

(K.) Io ho sempre dubitato di questa Conferenza che si vorrebbe riunire.

I fatti cominciano a darvi ragione.

Molte fra le potenze invitate hanno dato una risposta che rende più problematica la effettuazione del progetto di Napoleone, ed è soltanto la minoranza che ha aderito al medesimo senza riserve.

Questo fatto non mi rattrista né punto né poco, dacché non ho mai potuto capire a che avrebbe condotto questa pretesa panacea della questione romana.

La Conferenza avrebbe avuto a trattare due punti: la questione territoriale e quella delle garanzie da accordarsi al Pontefice.

Capirete che quanto l' Italia è disposta a concedere al Papa tutte le garanzie immaginabili per l' indipendente esercizio della sua autorità spirituale, altrettanto è risoluta nel mantenere integri e inviolati i diritti ch' essa ha sul territorio soggetto alla Curia romana.

Essa non può ammettere discussioni su questo argomento. Col farlo, essa verrebbe a negare se stessa, e molto giustamente un diplomatico distinto col quale ebbi occasione di parlare quest' oggi, mi diceva su questo proposito: *une nation ne discute pas sur l' alienation d' une partie de son territoire, à moins qu' elle ne consente à sa propre mutilation.*

D'altra parte Pio IX, che pare sarà d' ora in poi comunemente chiamato il *Papa Chassepot*, è più che mai fermo nel suo famoso non possumus; onde vedete che quanto sarebbe agevole e facile trovare la soluzione della questione delle garanzie; altrettanto sarebbe difficile il trovare quella della questione del territorio.

La Conferenza farebbe dunque della politica astratta e teorica o troverebbe uno scioglimento che non scioglierebbe menomamente l' imbroglio.

Vi ho detto nella mia ultima lettera che la convocazione del Parlamento era stabilita pel 30 del mese. Ora pare che siasi deliberato di prendere

Vi sono nel Distretto due paesi di oltre 1.000 anime, Andreis ed Erto che mai hanno avuto scuole, e che per non averle ancora accompano la mancanza dei mezzi necessari. Io non so quanto vi sia di vero in questa scusa, vorrei peraltro che l' Autorità competente esaminata la condizione delle cose pensasse subito al rimedio.

Da quanto ho esposto apparisce chiaramente che in questo Distretto molti e grandi sono i bisogni, e che il pretendere di riparare a tutto in una volta sarebbe forse troppo. Bisognerà quindi incominciare da ciò che torna più necessario, dalle scuole cioè maschili e femminili che vorrei possibilmente attuate in ogni Comune coll' anno nuovo. Il resto verrà da sé, poichè non è la cattiva volontà sibbene l' ignoranza funesta eredità d' una lunga servitù la causa della inerzia e noncuranza delle popolazioni nell' adottare le riforme. Tolta questa con pazienza, provide ed efficaci misure avremo in breve nelle popolazioni di questi paesi quello slancio e quell' energia che tanto desideriamo.

<p>Valore di stima 520.40</p> <p>4. Terr. paludivo detto Pressa Bianca in map. al n. 2898 porz. b. pert. 14.04, r. 34.34 suo valore di stima 170.08</p> <p>5. Terr. prativo con gelsi all'intorno detto Pra della Pietra in map. all. N. 2534 di c.p. 7.07 r.l. 8.98</p> <p>• 2534 a • 43.80 • 41.07</p> <p>• 2535 • 9.73 • 47.01</p> <p>• 2523 • 34.58 • 32.48</p> <p>• 2597 • 26.80 • 13.03</p> <p>• 2531 • 18.71 • 13.85</p> <p>• 110.29 • 117.02</p> <p>Valore di stima 1699.86</p> <p>6. Terr. arat. arb. con salici detto Rivuzzo in map. all. N. 2534 di c.p. 16.00 r.l. 10.13</p> <p>• 2522 • 26 • 42</p> <p>• 2595 a • 22.40 • 49.05</p> <p>• 2535 • 1.93 • 2.50</p> <p>• 2536 • 2.39 • 4.15</p> <p>• 44.12 • 107.15</p> <p>Suo valore di stima 366.51</p> <p>7. Terr. paludivo detto Lamalunga in map. all. N. 2595 di c.p. 13.20 r.l. 29.44</p> <p>• 2596 b • 17.08 • 26.82</p> <p>• 2538 c • 3 • 4.71</p> <p>• 2538 a • 35 • 55</p> <p>• 33.63 • 61.52</p> <p>Suo valore 1446.33</p> <p>8. Terr. arat. detto Metadoni descritto in map. all. N. 2595 di c.p. 51 • r.l. 113.73</p> <p>• 2596 a • 63.20 • 99.22</p> <p>• 2538 b • 8.94 • 14.04</p> <p>• 2537 • 7.40 • 11.02</p> <p>• 130.54 • 238.61</p> <p>Suo valore di stima f. 2753.76</p> <p>9. Terr. parte arat., parte pascolo, parte paludivo, detto Comandato di sopra della base del Cragno in map. all. N. 2531 di c.p. 152.98 r.l. 149.30</p> <p>• 2524 • 10.81 • 43.73</p> <p>• 2534 b • 9.65 • 29.18</p> <p>• 2532 • 33.78 • 42.90</p> <p>• 2533 • 17.17 • 31.08</p> <p>• 2595 a • 24.30 • 54.19</p> <p>• 2596 a • 4.86 • 7.63</p> <p>• 2594 • 32.17 • 20.91</p> <p>• 285.72 • 348.89</p> <p>Suo valore di stima f. 6752.25</p> <p>10. Terr. arat. detto Pra Montel, descritto in map. all. N. 2820 di c.p. 11.00</p> <p>rend. f. 8.51</p> <p>Suo valore di stima f. 284.72</p> <p>11. Terr. arat. arb. vit. detto Campagna Vecchia della casa nova in map. all. N. 1840 di c.p. 41.70 r.l. 140.53</p> <p>• 1842 • 14 • 23.24</p> <p>• 55.70 • 163.77</p> <p>Suo valore di stima f. 1042.29</p> <p>12. Terr. prativo paludivo detto Pra della Fontana descritto in map. all. N. 1846 di c.p. 49.99 r.l. 34.95</p> <p>• 1778 • 160 • 14.75</p> <p>• 52.59 • 39.70</p> <p>Suo valore di stima f. 567.49</p> <p>13. Terr. arat. arb. vit. detto Braidella della Casanova al N. 1843 di c.p. 28.48 r.l. 33.25</p> <p>Suo valore di stima f. 769.06</p> <p>14. Casaggio colonico detto Casa Nova all. civici n. 226, 237, composto di tre case rustiche e da grandi stalle per buoi con relativi porticati, con corte ed orti uniti, descritti in map. stabile di Ronchis all. N. 1846 di c.p. 3.54 r.l. 51.48</p> <p>• 1847 • 1.34 • 7.67</p> <p>• 1845 • 3.51 • 43.23</p> <p>• 8.39 • 72.38</p> <p>Suo valore di stima f. 2230.17</p> <p>15. Terr. prativo detto Argine della Rosta, descritto in map. stabile di Ronchis al N. 1852 di c.p. 3.70 r.l. 2.56</p> <p>Suo valore di stima f. 71.31</p> <p>16. Terr. arat. arb. vit. detto Quadro della Tomba in map. al n. 1854 di c.p. 45.54, rend. l. 11.87</p> <p>Suo valore di stima f. 1223.90</p> <p>17. Terr. arat. detto Boschetto de' Gelsi alla Tomba in map. al n. 1762 pert. 13.27 r. l. 22.03</p> <p>Suo valore di stima f. 295.05</p> <p>18. Terr. arat. nudo detto Basso della Tomba in map. al n. 1834 b p. 42.39 r.l. 11.02</p> <p>Suo valore di stima f. 896.62</p> <p>19. Terr. paludivo detto Quadri dello Stremo descritto in map. all. N. 1854 c pert. 41.81 r.l. 10.87</p> <p>• 1808 • 57.50 • 14.95</p> <p>• 99.31 • 25.82</p> <p>Suo valore di stima f. 1278.07</p> <p>20. Terr. pascolivo e paludivo detto Quadri di ponente in map. all. N. 1851 di c.p. 90.97 r.l. 23.65</p> <p>• 1809 b • 43.12 • 11.21</p> <p>• 1849 c • 5.07 • 3.05</p> <p>• 139.16 • 38.51</p> <p>Suo valore di stima f. 2023.21</p>	<p>21. Terr. aratorio nudo detto Coda della Rosta della Risera in mappa all. N. 1851 di c.p. 5.58 r.l. 1.45</p> <p>• 1809 a • 4.00 • 1.04</p> <p>• 9.58 • 2.49</p> <p>Suo valore di stima f. 193.35</p> <p>22. Terr. paludivo detto Pra Montel Limp del Pra Montel in mappa al N. 1820 di c.p. 1.00 r.l. 12.92</p> <p>Suo valore f. 186.42</p> <p>23. Terr. detto Argine di Belvedere in mappa al N. 1087 di c.p. 5.70 r.l. 3.94</p> <p>Suo valore di stima f. 142.62</p> <p>24. Terr. a prato falciabile denominato Pra Rocchetto, Pra di Mezzo, Pascolo di Pastino, e Pra Paludo di Belvedere, in mappa all. N. 1814 porz. p. 36.00 r.l. 14.40</p> <p>• 1775 • 3.86 • 1.51</p> <p>• 1776 • 20.43 • 8.17</p> <p>• 1774 • 5.77 • 2.31</p> <p>• 1773 • 119.39 • 219.68</p> <p>• 1655 • 30.80 • 12.32</p> <p>• 1654 b • 127.24 • 146.33</p> <p>• 1656 • 18.57 • 7.43</p> <p>• 1682 • 42.50 • 17.00</p> <p>• 401.56 • 429.18</p> <p>Suo valore di stima f. 9646.14</p> <p>25. Terr. prativo con vegetabili ed uccellanda in muro, detto Campatti di Sopra all. N. 1653 di c.p. 54.01 r.l. 62.41</p> <p>• 1658 • 00.81 • 00.56</p> <p>• 54.82 • 62.67</p> <p>Valore di stima f. 1391.74</p> <p>26. Terr. prativo detto Serraglio di Belvedere con Salici, descritto in mappa di Ronchis al N. 1723 di c.p. 10.43 r.l. 4.17</p> <p>Valore di stima f. 181.37</p> <p>27. Terr. arat. con gelsi detto Boschetto o Coda di Belvedere, in map. all. N. 1765 di c.p. 11.00 r.l. 37.40</p> <p>• 1781 • 4.52 • 3.12</p> <p>• 423 • 8.95 • 19.35</p> <p>• 1739 • 2.78 • 1.83</p> <p>• 1698 • 18.20 • 39.31</p> <p>• 1772 • 2.30 • 1.55</p> <p>• 47.76 • 101.56</p> <p>Suo valore di stima f. 1343.40</p> <p>28. Casaggio colonico detto Colonia di Belvedere all. civici n. 229, 230 formato di due case rustiche con relativa stalle, corte ed orti, stallotto e pollaio il tutto descritto all. m. p. all. N. 1657 di c.p. 4.50 r.l. 1.03</p> <p>• 1779 • 4.33 • 62.56</p> <p>• 1782 • 58 • 3.02</p> <p>• 1783 • 33 • 1.01</p> <p>• 1784 • 4.78 • 5.47</p> <p>• 1777 • 35 • 1.82</p> <p>• 8.87 • 81.91</p> <p>Suo valore di stima f. 1112.77</p> <p>29. Terr. arat. arb. vit. detto Campagna di Belvedere in mappa all. N. 1856 di c.p. 31.93 r.l. 68.97</p> <p>• 1771 • 47.49 • 102.58</p> <p>• 1694 • 3.48 • 1.25</p> <p>• 1695 • 47.54 • 102.69</p> <p>• 1855 • 62.20 • 134.35</p> <p>• 192.64 • 409.84</p> <p>Suo valore di stima f. 5919.38</p> <p>30. Terr. arat. arb. vit. detto Lama descritto in mappa al N. 1692 di c.p. 47.76 r.l. 19.00</p> <p>Suo valore di stima f. 394.15</p> <p>31. Terr. arat. arb. vit. detto Campagna Faggioni in mappa all. N. 1758 di c.p. 10.74 r.l. 36.52</p> <p>• 1754 • 67.14 • 71.84</p> <p>• 1785 • 2.79 • 1.93</p> <p>• 868 • 2.70 • 0.65</p> <p>• 83.37 • 110.94</p> <p>Suo valore di stima f. 2767.13</p> <p>32. Terr. arat. arb. vit. con gelsi detto Campagna Tonizzo, in mappa all. N. 1688 di c.p. 4.31 r.l. 20.63</p> <p>• 1693 a • 43.48 • 48.83</p> <p>• 1690 • 55.16 • 119.15</p> <p>• 1689 • 10.80 • 23.33</p> <p>• 1688 c • 10.50 • 49.45</p> <p>• 1687 a • 9.64 • 32.18</p> <p>• 103.96 • 291.17</p> <p>Suo valore di stima f. 4685.36</p> <p>33. Casaggio colonico detto Bovaria Mauro e Tonizzo, all. civici N. 239, 240, 241, con stalle, fienili, corte ed orti, in mappa all. N. 1697 di c.p. 4.47 r.l. 59.62</p> <p>• 1696 • 0.62 • 3.23</p> <p>• 1688 a • 0.45 • 2.12</p> <p>• 1693 b • 0.50 • 1.70</p> <p>• 6.04 • 66.67</p> <p>Nella corte vi è fabbricato di muro per porcile e pollaio.</p> <p>Suo valore di stima f. 1909.14</p> <p>34. Terr. arat. arb. vit. con gelsi e fruttiferi detto Braida della Chiesa e Fosse, descritto in mappa di Ronchis all. N. 1854 di c.p. 1.00 r.l. 12.92</p> <p>Suo valore di stima f. 186.42</p>	<p>N. 1700 di c.p. 57.74 r.l. 287.83</p> <p>• 1690 • 5.02 • 20.47</p> <p>• 1720 • 0.13 • 28.87</p> <p>• 1701 • 10.85 • 51.10</p> <p>• 1702 • 0.06 • 1.70</p> <p>• 1687 b • 10.94 • 37.19</p> <p>• 1686 • 12.37 • 42.06</p> <p>• 1684 • 13.13 • 44.04</p> <p>• 1683 • 17.38 • 37.54</p> <p>• 1676 • 1.60 • 1.48</p> <p>• 1707 • 0.12 • 0.03</p> <p>• 1708 • 0.52 • 0.04</p> <p>• 133.76 • 528.93</p> <p>Valore di stima f. 6335.10</p> <p>35. Terr. arat. arb. vit. detto Campagna Faidutti, in mappa all. N. 1688 di c.p. 29.14 r.l. 31.18</p> <p>• 1686 • 2.06 • 1.36</p> <p>• 1685 • 40.80 • 43.72</p> <p>• 1659 • 0.70 • 0.48</p> <p>• 1682 • 17.22 • 18.43</p> <p>• 1681 • 2.31 • 1.52</p> <p>• 1660 • 1.90 • 1.31</p> <p>• 91.49 • 98.00</p> <p>Suo valore di stima f. 4155.83</p> <p>36. Terr. a magro pascolo detto Braida Rocchetto in mappa di Ronchis al N. 1630 di cens. pert. 1.97, rend. l. 2.23</p> <p>Suo valore di stima f. 18.17</p> <p>37-38. Terr. a pascolo di Braida di Casa di la della Roggia in m. i Ronchis all. N. 1619 di c.p. 1.25 r.l. 1.70</p> <p>• 1618 • 0.19 • 0.05</p> <p>• 1730 • 1.29 • 1.45</p> <p>• 1617 • 11.66 • 25.05</p> <p>• 1622 • 0.36 • 0.14</p> <p>• 1621 • 0.05 • 0.06</p> <p>• 1615 • 0.54 • 0.22</p> <p>• 1616 • 3.10 • 7.15</p> <p>• 1733 b • 3.00 • 2.67</p> <p>• 1620 • 0.55 • 0.22</p> <p>• 21.99 • 37.51</p> <p>Suo valore di stima f. 177.27</p> <p>38-37. Terr. a magro pascolo detto Braida Rocchetto, in mappa al N. 1648 di c.p. 12.52 r.l. 14.15</p> <p>Suo valore di stima f. 1415.37</p> <p>In Comune Cens. di Villanova</p> <p>39. Terr. parte a prato, parte a pascolo e parte boschina dolce, detto S. Benetto in tenere di Malafesta, ed in mappa di Villanova all. N. 580 di c.p. 0.35 r.l. 0.49</p> <p>• 549 • 24.32 • 33.80</p> <p>• 550 • 4.50 • 1.06</p> <p>• 789 • 0.94 • 1.74</p> <p>• 790 • 4.53 • 1.68</p> <p>• 549 1/2 • 9.00 • 00.00</p> <p>• 549 1/4 • 37.50 • 00.00</p> <p>• 62.14 • 39.37</p> <p>Suo valore di stima f. 857.49</p> <p>In Comune Cens. di S. Giorgio di Latisana</p> <p>40. Terr. a bosco ceduo dolce e Boschina detto Bosco di S. Giorgio in map. N. 1820 di c.p. 175 • r.l. 106.75</p> <p>• 1820 1/2 • 18.25 • 1.00</p> <p>• 1914 • 21.75 • 13.95</p> <p>• 215 • 120.50</p> <p>Suo valore di stima f. 5021.24</p> <p>In Comune cens. di Ronchis</p> <p>N. 41. Terr. a bosco ceduo dolce e pascolo detto Bosco Grande della Felice, in map. all. N. 1868 di c.p. 63.20 r.l. 56.25</p> <p>• 1867 a 2 • 93.40 • 144.78</p> <p>• 1877 a • 27.57 • 24.54</p> <p>• 1874 • 1.48 • 1.67</p> <p>• 2372 • 12.74 • 3.31</p> <p>• 2371 • 100.21 • 89.12</p> <p>• 1870 • 26.69 • 23.75</p> <p>• 1871 • 21.01 • 1.68</p> <p>• 2373 • 32.99 • 21.77</p> <p>• 2374 • 11.34 • 2.95</p> <p>• 1872 • 18.72 • 4.87</p> <p>• 409.35 • 374.69</p> <p>Suo valore di stima f. 6283.32</p> <p>N. 42. Terr. prativo detto Pra Grande della Felice in map. stabile di Ronchis all. N. 1882 di c.p. 40.82 r.l. 29.39</p> <p>• 1875 • 57.09 • 65.65</p> <p>• 1867 b • 6.50 • 10.07</p> <p>• 104.41 • 106.11</p> <p>Suo valore di stima f. 2474.33</p> <p>43. Terr. prativo detto Pra dei cinque campi in map. di Ronchis all. N. 1879 di c.p. 16.15 r.l. 18.57</p> <p>• 1877 b • 87 • 77</p> <p>• 17.02 • 19.34</p> <p>Suo valore di stima f. 410.45</p> <p>N. 44. Terr. arat. arb. vit. detto Campagna del Bosco e della Felice in map. N. 1874 di c.p. 50 • r.l. 56.50</p> <p>• 1869 • 5.84 • 1.52</p> <p>• 1880 • 12.80 • 23.17</p> <p>• 1876 • 15.27 • 17.26</p> <p>• 1884 • 89 • 07</p> <p>• 1878 • 20.69 • 35.95</p> <p>• 1888 • 14.10 • 25.52</p> <p>• 1877 c • 3.00 • 2.67</p> <p>• 1873 • 13.80 • 24.98</p> <p>• 145.39 • 187.64</p> <p>Stimato f. 5275.18</p> <p>N. 45. Casa colonica detta Bosco al</p>	<p>civ. N. 263 con stalla o portico, corte ed orti in mappa all. N. 1881 di c.p. 1.96 r.l. 35.88</p> <p>• 1883 • 00.50 • 3.20</p> <p>• 1883 • 4.10 • 00.80</p> <p>• 3.68 • 39.88</p> <p>Stimato f. 725.01</p> <p>46. Terr. a boschetto con gelsi, detto Boschetto dei Sottani, in mappa all. N. 1760 di c.p. 4.17 r.l. 1.32</p> <p>• 1711 a • 77 • 48</p> <p>• 1623 a • 1.70 • 1.17</p> <p>• 1759 1/2 st. v. • 1.10 • 1.00</p> <p>• 4.76 • 2.97</p> <p>Stimato f. 110.57</p> <p>47. Piazzale della Chiesa di Fraforeano con veget. descr. in map. all. N. 1709 di c.p. 27 r.l. 1.41</p> <p>• 1710 • 17 • 01</p> <p>• 44 • 1.42</p> <p>Stimato f. 15.40</p> <p>48. Terr. a Bosco ceduo dolce detto Argine e spalto della Fornace in Fraforeano, descritto in map. di Ronchis all. N. 1623 di c.p. 1.04 r.l. 0.68</p> <p>• 1624 • 3.04 • 5.39</p> <p>• 1721 • 2.98 • 1.97</p> <p>• 1625 b • 1.73 • 1.20</p> <p>• 8.79 • 9.44</p> <p>Stimato f. 266.06</p> <p>49. Terr. a giardino, orto, bosco ceduo dolce detto il Giardino padronale descritto in mappa stabile di Ronchis all. N. 1611 di c.p. 3.65 r.l. 2.41</p> <p>• 1612 • 3.16 • 2.27</p> <p>• 1613 • 1.41 • 2.19</p> <p>• 1601 • 1.63 • 5.00</p> <p>• 9.85 • 12.87</p> <p>• 1602 • 10.43 • 32.02</p> <p>• 1603 • 53 • 2.76</p> <p>• 1604 • 05 • 2.26</p> <p>• 1605 • 12 • 0.63</p> <p>• 1606 • 82 • 4.27</p> <p>• 1607 • 1.34 • 0.92</p> <p>• 1608 • 2.02 • 3.72</p> <p>• 1609 • 2.68 • 4.45</p> <p>• 1610 • 57 • 3.37</p> <p>• 1599 • 12.77 • 43.83</p> <p>• 1600 • 1.34 • 4.52</p> <p>• 42.52 • 109.62</p> <p>Suo valore di stima f. 2033.32</p> <p>50. Molino ad acqua con quattro ruote e casa di abitazione con unita fabbrica per pila da riso e stalla unita, al civ. n. 228 con annesso sedime, orto e terr. arat. arb. vit. detto il Molino di Fraforeano, il tutto desc. all. mappali N. 1764 di c.p. 64 r.l. 343.44</p> <p>• 1766 • 05 • 22</p> <p>• 1767 • 2 • 4.78</p> <p>• 1769 • 73 • 1.19</p> <p>• 1763 • 19 • 3.31</p> <p>• 1761 • 97 • 5.55</p> <p>• 1760 a • 5.54 • 7.46</p> <p>• 1770 • 57 • 57</p> <p>• 10.69 • 384.24</p> <p>Suo valore di stima f. 5552.47</p> <p>51. Casetta rustica eretta in muro coperta a coppi al c.v. 227 in mappa all. N. 1759 di c.p. 20 r.l. 7.10</p> <p>• 1758 c • 44 • 2.52</p> <p>• 04 • 9.62</p> <p>Suo valore di stima f. 1154.02</p> <p>52. Casetta rustica in Fraforeano al civico N. 226, descritta in mappa all. N. 1759 a pert. 00.13 r.l. 7.10</p> <p>• 1758 • 00.24 • 1.37</p> <p>• 0.37 • 8.47</p> <p>Suo valore di stima f. 146.10</p> <p>53. Casetta rustica in Fraforeano, eretta in muro coperta a coppi, con corte ed orto al civico N. 225, all. mappali N. 1757 b per. 0.28 r.l. 7.05</p> <p>• 1756 b • 0.20 r.l. 1.14</p> <p>• 1755 b • 0.06 r.l. 0.34</p> <p>• 0.54 • 8.53</p> <p>Suo valore di stima f. 170.18</p> <p>54. Casetta rustica in Fraforeano eretta in muro coperta a coppi con corte ed orto al Civ. N. 224 descritta in mappa di Ronchis all. N. 1757 a pert. 0.46 r.l. 13.11</p> <p>• 1756 a • 0.16 • 0.92</p> <p>• 1758 b • 0.55 • 3.15</p> <p>• 17 • 17.18</p> <p>Suo valore di stima f. 277.58</p> <p>55. Casetta, rustica in Fraforeano eretta in muro coperta a coppi al civico N. 223 all. mappali N. 1758 e pert. 0.10 l. 6.60</p> <p>• 1713 b • 0.37 • 2.12</p> <p>• 1712 a • 0.05 • 0.08</p> <p>• 0.52 • 8.80</p> <p>Suo valore di stima f. 1405.00</p> <p>56. Casetta rustica in Fraforeano eretta in muro coperta a coppi al civico N. 222 in mappa all. N. 1755 a pert. 0.32 l. 16.38</p> <p>• 1756 c • 0.16 • 0.91</p> <p>• 1713 a • 0.35 • 2.00</p> <p>• 0.83 • 19.49</p>	<p>Suo valore di stima f. 193.69</p> <p>57. Casa colonica in Fraforeano con adiacenze, stalle, fienili, corte ed orto al civico N. 221, all. mappali N. 1714 pert. 1.17 l. 31.92</p> <p>• 1628 b • 0.54 • 0.37</p> <p>• 1711 b • 0.20 • 0.13</p> <p>• 1712 b • 0.07 • 0.12</p> <p>• 1717 a • 0.40 • 0.27</p> <p>• 1712 a • 0.27 • 0.31</p> <p>• 1718 • 0.30 • 2.43</p> <p>• 1713 c • 0.22 • 1.26</p> <p>• 3.26 • 36.81</p> <p>Suo valore di stima f. 941.89</p> <p>58. Casetta rustica d'affitto al villico N. 220 con corte, orto ed aratorio uniti all. N. 1716 pert. 0.37 l. 13.44</p> <p>• 1718 • 0.48 • 2.75</p> <p>• 1720 • 1.08 • 5.04</p> <p>• 1625 c • 0.93 • 0.04</p> <p>• 1719 b • 0.41 • 0.47</p> <p>• 1717 b • 0.36 • 0.25</p> <p>• 4.23 • 22.59</p> <p>Suo valore di stima f. 331.00</p> <p>59. Casetta colonica con adiacenze, corte ed orto, al civico N. 219 in map. N. 1639 pert. 0.56 l. 20.16</p> <p>• 1640 • 0.66 • 0.75</p> <p>• 1641 • 0.13 • 0.44</p> <p>• 1637 • 1.78 • 10.18</p> <p>• 1636 • 0.11 • 0.37</p> <p>• 3.24 • 31.90</p> <p>Suo valore di stima f. 295.62</p> <p>60. Casa civile di abitazione in Fraforeano al civico N. 242 in mappa stabile di Ronchis all. N. 1703 pert. 1.12 l. 36.69</p> <p>• 1704 • 0.40 • 2.08</p> <p>• 1705 • 0.18 • 0.94</p> <p>• 1700 • 0.29 • 1.51</p> <p>• 1.99 • 41.82</p> <p>Suo valore di stima f. 951.89</p> <p>NB. Questa casa serve ad uso della Prebenda Parrocchiale di Fraforeano.</p> <p>61. Casa dominicale di villeggiatura, per azienda rurale, fornace da materiali, scuderia, filanda da seta, composta di vari fabbricati in Fraforeano all. civici N. 245 a 246, descritta in mappa stabile di Ronchis all. N. 1726 pert. 6.30 l. 192.63</p> <p>• 1724 • 1.60 • 26.21</p> <p>• 1722 • 1.72 • 5.28</p> <p>• 1683 • 3.20 • 0.22</p> <p>• 12.82 • 224.34</p> <p>Valore di stima complessivo f. 13354.66</p> <p>62. Il diritto di proprietà sopra una metà della Chiesa Parrocchiale di Fraforeano in mappa stabile di Ronchis alla Lettera C. per Cens. P. 0.31, colla rendita di L. Aderente alla Chiesa vi è fabbricato ad uso sagrestia, e campanile con due campane di bronzo ed orologio di ferro.</p> <p>Valore f. 875.00</p> <p>63. Il diritto di proprietà sopra una metà del Cimitero ad uso della popolazione di Fraforeano, in mappa stabile di Ronchis alla lettera F, per Cens. P. 0.60, rendita L. circondato da muraglia di cotto alta met. 2.50, con cancello di legno.</p> <p>Stimato f. 102.50</p> <p>Tot. degli immobili da vend. f. 113,035.16</p> <p>Dalla R. Pretura Latisana 11 Novembre 1867 Il Reggente PUPPA.</p> <p>Zannini.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

AVVISO Il due dicembre prossimo l'Ufficio di Sindacato del PRESTITO DI MILANO, residente in Firenze, via Cavour 9, N. aprirà una sottoscrizione di 100.000 Obbligazioni da L. 10. — Nel prossimo avviso le condizioni con tutti i dettagli. Il programma del IL SINDACATO Prestito si distribuirà GRATIS.

AVVISO LIBRARIO

Presso la Ditta Antonio Nicola Libraj in Udine Piazza Vittorio Emanuele, già Contarena si trovano vendibili i Testi prescritti per uso delle scuole.